Intervista con il compagno Canullo

Lotta a fondo contro gli sprechi e il clientelismo

Gli obiettivi dello sciopero generale - Indispensabili la garanzia e l'aumento dell'occupazione, la difesa dei redditi più bassi, le riforme - Domani attivo unitario Cgil-Cisl-Uil al cinema Golden

Il movimento sindacale è impegnato in questi giorni nella preparazione dello sciopero generale che si svolgerà venerdì prossimo in tutto il Lazio. Domani mattina alle 9, al cinema Golden, in via Taranto si terrà l'attivo unitario di tutti gli attivisti sindacali della CGIL-CISL-UIL. Sui temi al centro della giornata di lotta, sugli obiettivi del sindacato, il compagno Leo Canullo, segretario generale della Camera del lavoro di Roma, ci ha rilasciato la seguente intervista.

Roma e il Lazio scendono in sciopero venerdì prossimo dalle 8 alle 12 con manifestazioni in tutti i capoluoghi di provincia. Cosa si propone il movimento sindacale con questa ulteriore azione di lotta?

Non solo Roma e il Lazio scioperanno, ma tutte le regioni d'Italia, nello spazio di pochi giorni scenderanno in campo. Con questo tipo di azione si vuole sottolineare l'impegno di dare continuità nell'azione a sostegno della vertenza aperta con il governo per ottenere tangibili risultati sul piano congiunturale e per riaffermare la volontà di perseguire obiettivi che riteniamo irrinunciabili: garanzia e aumento della occupazione, difesa dei redditi più bassi, avvio delle riforme per promuovere un nuovo meccanismo economico di sviluppo. Il confronto con il governo è stato, come è noto, negativo. Di qui la decisione di scendere in lotta.

Come si inserisce la realtà romana nella crisi generale?

Per affrontare i problemi di Roma — lo abbiamo detto e ripetuto — si deve imboccare una strada diversa sul terreno delle scelte di politica economica generale, ma anche sul modo di governare la città, di «gestire» la vita sociale, di operare con rigore e incisività su obiettivi prioritari, di rendere efficiente l'apparato burocratico, i servizi, di moralizzare la vita pubblica. Da qualche tempo si levano voci allarmate in settori e forze sociali diverse circa le prospettive inquietanti che si aprono per la Capitale. E' fuori dubbio che ci troviamo di fronte a strette drammatiche nell'edilizia abitativa, nei trasporti, per gli asili nido e le aule scolastiche, nella piccola e media impresa manifatturiera, nella agricoltura. Spesso, però, le denunce sono accompagnate da un generico e indiscriminato attacco alle forze politiche o da un moralismo sospetto. Dobbiamo essere chiari. Il movimento sindacale giudica le forze politiche sulla base delle scelte, dei programmi, del modo di governare, della coerenza tra parole e fatti.

Il malgoverno, il sistema di potere fondato sulla mediazione corporativa, il clientelismo, il sostegno alle forze parassitarie vanno spazzati via se si vuole fare un discorso serio sulla moralizzazione e sulla efficienza. Le difficoltà finanziarie esistono, ma non possono diventare un alibi di comodo per chi è responsabile del modo come è stato governato il Paese e la Capitale. C'è un problema di modo nuovo di governare, di pulizia, di volontà politica. Bisogna farla finita con la lottizzazione del potere e delle poltrone, con il clientelismo elettorale (basti, per intenderci, l'esempio vergognoso delle assunzioni alla Stefer e in altre aziende pubbliche e private), con i tentativi di sollecitare o strumentalizzare spinte corporative pur di non cambiare nulla nella macchina dello Stato. Un altro esempio. Di fronte alla paralisi del servizio postale il Ministro è disposto anche a violare le leggi stanziando diversi miliardi per aumentare straordinari o cottimi sperando, che monetizzando tutto, compresa la salute dei lavoratori, non si alteri il sistema di potere attuale e rifiutando proposte serie, precise presentate dai sindacati ed apprezzate favorevolmente dalla opinione pubblica.

Il Comune, la Regione, gli Enti pubblici devono comprendere che il confronto aperto sulla casa, sugli asili nido, sulla agricoltura e sui trasporti deve trovare rapide e valide soluzioni e che non siamo affatto disposti a concedere tregue e sconti in nome delle difficoltà generali. Abbiamo la sensazione che lo stesso «potere contrattuale» di chi governa la città è logorato da un modo angusto e subalterno di affrontare i problemi della collettività, i problemi della Capitale come problemi nazionali.

Cosa vi proponete di fare dopo lo sciopero del 12?

Ci sono talune urgenti e impegnative questioni che vanno subito risolte, prima fra tutte la vertenza per il patto bracciantile dove lo scontro con gli agrari è durissimo. Ci troviamo di fronte — come del resto a livello nazionale — ad una vera e propria provocazione. Le irrisorie offerte salariali, l'abbandono di migliaia di ettari che potrebbero essere produttivi e redditizi, la speculazione assieme al protezionismo in ogni campo sono le scelte che porta avanti l'Unione Agricoltori. Credo che Prefetto Regione amministrazione comunale e forze politiche non possono non intervenire per mettere fine a quello che va definito un vero e proprio sabotaggio alla economia nazionale.

Il contratto integrativo degli autoferrotranvieri sarà anche esso un banco di prova per chi governa proprio perchè nella piattaforma vengono rilanciati con forza obiettivi che sono di interesse collettivo (efficienza del servizio, percorsi, organici, centro storico)

Dopo lo sciopero del 12 intendiamo dare continuità al movimento mantenendo come punti di attacco la difesa dell'occupazione, del potere di acquisto dei salari, la conquista di servizi sociali, la lotta a fondo contro gli sprechi, i parassitismi, l'inefficienza, il clientelismo.

Tutte queste questoni le discuteremo nel primo grande attivo unitario di tutte le categorie, consigli dei delegati, strutture di base che faremo domattina al cinema Golden. Sarà questa una importante occasione sia per un impegno comune particolare per la preparazione e riuscita dello sciopero di venerdì, sia per valutare assieme come sviluppare l'azione ulteriore del movimento sindacale romano.

Non ci nascondiamo che ci troviamo di fronte ad una situazione difficile, a difficoltà non solo oggettive, ma il grado di maturità, di coscienza dei lavoratori romani è tale che possiamo affermare che saremo in grado di sviluppare una mobilitazione continua ed una pressione incisiva per determinare una modifica della intollerabile situazione nella quale viviamo.

Il marito si è costituito a sei giorni dal delitto

Strangolata dopo una lite

L'uomo, subito dopo l'omicidio, si era recato da alcuni parenti insieme ai figli - I rapporti tra i due erano deteriorati da tempo - La confessione al commissariato di San Paolo

Sergio Danieli arrestato subito dopo la confessione

« Continuava a gridare, a rispondermi, anche quando l'ho afferrata per il collo. Non ci ho visto più: ho stretto forte e me la sono vista scivolare tra le braccia, cadere ai piedi morta... ». E' bastata un'ora di confessione al magistrato per incriminare formalmente Sergio Danieli, il panettiere di 35 anni della Magliana che domenica scorsa ha ucciso la moglie perchè — ha raccontato lui stesso — «si rifiutava sempre di cucinare». Il delitto, com'è noto, è stato scoperto soltanto ieri notte, quando l'uxoricida si è costituito alla polizia. Per tutta la settimana il fornaio ha tenuto nascosta a tutti la tragedia: dopo l'omicidio, domenica scorsa, Sergio Danieli ha chiuso la casa ed ha portato a Terni presso i suoi fratelli i figli Marco e Maruska, di 11 e 9 anni. Il corpo della donna, Emilia Abruzzesi di 30 anni, è rimasto sul pavimento della cucina, nell'appartamento di via della Magliana 228, fino alla scoperta di ieri notte.

Sergio Danieli, che lavorava in via Vico Pisano, era sposato da dodici anni con Emilia Abruzzesi, e viveva in una signorile appartamento di via della Magliana. La situazione familiare, però, non era serena. Lui, a causa del lavoro stava sempre fuori casa la notte e aveva poco tempo da passare con la famiglia. Lei soffriva di un forte esaurimento nervoso, che il ricovero in una casa di cura specializzata non era riuscito a risolvere. Le liti, quindi, erano frequenti.

E' stata questa, sembra, la causa dell'ultima lite di domenica scorsa che ha preceduto la tragedia. Una discussione accesa, e poi invettive, ripicche. Infine, l'uomo, secondo la sua confessione, avrebbe cercato di fare pace invitando la moglie ad andare a Terni, presso i parenti. Lei però si è rifiutata di seguirlo, ed ha continuato a litigare.

A questo punto Sergio Danieli ha preso per mano i due figli ed è partito da solo. PPochi minuti dopo, però, ci ha ripensato. Ha detto ai bambini di aspettare in macchina ed è risalito in casa a discutere con la moglie. La lite è ricominciata. Sono volati altri insulti. Infine la tragedia: colto da un raptus di follia l'uomo ha stretto un braccio intorno al collo della moglie, schiacciandole le vertebre cervicali.

Dopo il delitto il panettiere ha chiuso l'appartamento, è salito in auto dicendo ai figli che la mamma non voleva venire, ed è andato a Terni. Anche alla sorella Laura ed al fratello Giorgio, che l'hanno ospitato per una settimana, ha raccontato la stessa scusa. Il suo comportamento, però, è apparso molto strano. Intanto a Roma una zia della vittima, Giulia Abruzzesi, abitante in via Valano 33, aveva cercato ripetutamente della nipote. Non trovandola aveva anche telefonato a Terni dicendo al panettiere che aveva intenzione di fare sfondare la porta. Ed è stato questo, allora, ad indurre l'uomo a tornare precipitosamente nella capitale.

Sergio Danieli è partito da Terni con il fratello e la sorella alle 21 di venerdì sera. Alle 2 circa è arrivato in via della Magliana 228. E' sceso dalla macchina con i parenti, ma si è fermato davanti alle scale: « Aspettate, è inutile, l'ho uccisa. Portatemi al commissariato ».

SOLO PER IL MESE DI LUGLIO !

Ritagliatelo!

Vale 100.000

Quale anticipo per l'acquisto di una vettura

Ford

Zarattini Motor S.p.A.

VIA OJETTI (PIAZZA TALENTI - MONTESACRO)
VIA LEGA LOMBARDA (PIAZZALE PROVINCE)
LARGO PONCHIELLI (VIA PINCIANA VIALE REGINA)

BUONE NUOVE DALLA FORD!

SINO AL 31 LUGLIO

Costituita una consulta per i problemi dello sviluppo della città della casa e dei servizi sociali

UN CENTRO UNITARIO PER IMPORRE UNA NUOVA POLITICA URBANISTICA

L'iniziativa è stata presa dall'Unione borgate e dal SUNIA — Vi aderiscono forze democratiche, organizzazioni sindacali e associazioni culturali

Rafforzare e sviluppare il movimento unitario e di lotta sui problemi della casa, del verde e dei servizi sociali, creando un centro unitario che colleghi le forze politiche, sindacali e culturali democratiche. Con questo obiettivo si è costituita ieri mattina, dietro una proposta del Sindacato unitario inquilini e assegnatari e dell'Unione Borgate, la Consulta unitaria per i problemi dello sviluppo urbanistico. Alla riunione costitutiva erano presenti rappresentanti del sindacato edili CGIL, delle ACLI, dell'Istituto nazionale per l'urbanistica, della Lega delle cooperative, dell'Unione donne italiane, della Lega regionale per le autonomie locali, dell'Associazione italiana casa, dell' ARCI, dell'UISP e dell'associazione Kronos. In un prossimo incontro, inoltre, che si terrà il 18 luglio, saranno eletti gli organismi dirigenti del centro e saranno meglio fissate e definite le linee di un programma di azione immediata.

Nell'ampia discussione svoltasi dopo la relazione introduttiva della compagna on. Anna Maria Ciai, è stata da tutti sottolineata l'esigenza di creare un organo di coordinamento che renda più organica l'iniziativa del movimento democratico per il miglioramento delle condizioni di vita nella città.

Per questo, di fronte al carattere speculativo che ha assunto lo sviluppo della città e del territorio, è necessario sviluppare l'iniziativa e la partecipazione di massa, per imporre quelle scelte necessarie a risolvere i gravi problemi della casa, della scuola, del verde pubblico, dei servizi sociali, e, soprattutto, delle drammatiche condizioni igienico-sanitarie.

Il centro unitario — secondo la proposta del SUNIA e dell'Unione Borgate — intende appunto operare per una inversione di tendenza del meccanismo di sviluppo della capitale, rinnovando profondamente il modo di governare la città, e creare quelle strutture necessarie al soddisfacimento dei più elementari bisogni sociali della popolazione.

In questo senso un punto fermo nella politica della consulta sarà la battaglia per l'edilizia economica e popolare, per una proroga del blocco dei fitti e per una nuova regolamentazione basata sull'equo canone. A questa lotta, va affiancata quella per la ristrutturazione delle borgate inserite nel piano regolatore del '62, e quella per la dotazione di servizi primari nelle borgate abusive sorte dopo il 1962.

Le ricerche della polizia e dei carabinieri estese in tutta Italia

Introvabile il folle che ha ucciso le due figlie

E' stato rinvenuto al Prenestino un fucile che potrebbe essere quello usato nel delitto di « La Rustica »

Sono continuate per tutta la giornata di ieri le ricerche del folle che venerdì ha ucciso le sue due figlie e ferito il nipote davanti alla sua abitazione a La Rustica. Di Vincenzo Di Leo però fino a questo momento nessuna traccia. Unico fatto nuovo il ritrovamento, sulla via Prenestina vicino al cinema Corallo di un fucile a canne mozze che potrebbe essere quello usato dall'uomo. L'arma era stata abbandonata a ridosso di un muretto dove è stata trovata da alcuni agenti che l'hanno messa a disposizione della scientifica. Si sta ora cercando di rilevare eventuali impronte digitali e di ricostruire il numero di serie del fucile, che è stato parzialmente limato, per risalire con certezza al proprietario.

Come si ricorderà, l'uomo, nato 66 anni fa a Sant'Onofrio in provincia di Catanzaro, era fuggito immediatamente dopo il duplice omicidio attraverso i campi che si trovano dietro la sua palazzina portando con sé il fucile e la pistola che aveva usato per il delitto. Le ricerche sono state orientate soprattutto nelle campagne e nella periferia della città, anche se è possibile che il folle sia riuscito a prendere un treno o ad avere un passaggio. Per questo motivo la sua foto e le sue generalità sono state trasmesse a tutte le questure del paese.

Come è noto il Di Leo ha compiuto il folle gesto perchè convinto che i suoi numerosi figli stessero tramando alle sue spalle per togliergli la palazzina di quattro piani che in tanti anni era riuscito a costruire e dove abitava. La molla che ha scatenato la tragedia è stato l'arrivo di una delle figlie, Serafina, che da anni vive con il marito e i figli a Torino. L'episodio aveva assunto per il Di Leo, afflitto di manie di persecuzione, il significato di una definitiva spartizione del suo patrimonio.

L'uomo, che era stato in carcere per tredici anni per avere ucciso un carabiniere, aveva trascorso un paio di mesi in manicomio dopo aver minacciato di far saltare con il tritolo la sua abitazione. Tornato a casa, apparentemente guarito, erano di nuovo iniziate le liti con i figli e con la moglie che nel marzo scorso aveva tentato di ucciderlo, a colpi di accetta, nel sonno. Questo episodio (da cui il Di Leo era uscito fortunatamente con leggere ferite) aveva reso la situazione, già tesa, ormai insostenibile tanto che sempre più spesso il vecchio aveva minacciato di uccidere i familiari.

A conclusione dei corsi delle 150 ore

In corteo per gli esami i lavoratori-studenti

Dovrebbero iniziare fra il 15 e il 22 - Due prove scritte ed una orale - Chieste garanzie per il personale

Ieri mattina i lavoratori che hanno frequentato i corsi scolastici delle 150 ore si sono riuniti in assemblea per discutere, alla presenza del provveditore agli studi, sui problemi degli esami di licenza e del personale.

Al termine dell'affollata riunione sono state formulate alcune proposte sui modi e sui tempi di svolgimento degli esami. Questi dovrebbero avere inizio tra il 15 ed il 22 di questo mese e dovrebbero vertere sul programma effettivamente svolto dagli allievi durante i corsi. La commissione esaminatrice dovrebbe essere composta dagli stessi insegnanti e presieduta da un preside, possibilmente scelto tra quelli delle scuole dove si sono svolti i corsi.

Vi dovrebbero essere una o due prove scritte (una per le discipline umanistiche e l'altra per quelle scientifico-sperimentali) ed un colloquio interdisciplinare, singolo o di gruppo.

Per quanto riguarda il personale scolastico, docente e non docente, è stato richiesto il pagamento per i mesi di agosto e di settembre (mesi durante i quali dovrà essere studiata l'impostazione dei corsi per il prossimo anno) e l'assunzione con un contratto a tempo indeterminato.

Il provveditore agli studi ha assicurato che le richieste espresse durante la riunione saranno prestissimo portate a conoscenza del ministro.

Al termine dell'assemblea i lavoratori-studenti, assieme ai professori, si sono recati in corteo al ministero della Pubblica Istruzione dove sono stati ricevuti dal capo di gabinetto.

Rettifica

Il compagno Sarletta Giuseppe della Sezione di Albano ha sottoscritto lire 100.000 per il Circolo ARCI e non 10.000 come erroneamente avevamo riportato.

domingo shop roma

VIA G. AMENDOLA, 15
angolo Via D'Azeglio - Stazione Termini - Capolinea STEFER

META' PREZZO!

ABBIGLIAMENTO ● CONFEZIONI ESTATE '74

MODA UOMO

VESTITI uomo Lebole calibrati	L. 24.900
VESTITI lino sfoderati	35.000
VESTITI terital-lana	22.900
VESTITI estivi freschi antipiega	18.900
GIACCHE lino doppio petto	25.900
GIACCHE lino quadri gran moda	22.900
GIACCHE estive popelin sfoderate	10.900
GIACCHE uomo gabardine	18.900
VESTITI uomo « freschi »	18.900
VESTITI « Issimo » moda	25.900
CASACCHE mare	3.900
PANTALONI uomo lino	5.900
JEANS Wangler originali	7.900
PIGIAMA popelin cinese	3.900
COMPLETI pantaloni jeans	10.900
GIUBBETTI moda jeans	7.900
CAMICIE Oxford estive	2.900
CAMICIE uomo shic man	2.900
CAMICIE M/H lino	7.900
CAMICIE uomo M.M.	2.900
SLIP francesi	390
CALZINI filo Scozia	390
CRAVATTE seta	500

MODA DONNA

PANTALONI canapa unisex	L. 2.900
CAMICETTE indiane ricamate	3.900
VESTITI indiani donna	7.900
MAGLIETTE poplex indiane	2.900
GILET jeans ricamati	5.900
GILET francesi pelle	10.900
MAGLIETTINE stemma	1.950
VESTITI modello pittore	1.950
GIUBBETTI renna-pelle	15.900
PANTALONI popelin unisex	2.900
MAGLIETTINE 3 bottoni cotone unisex	2.900
MINIGONNE cotone	L. 1.950
GONNE portafoglio indiane	7.900
COMPLETI indiani con maglietta	8.900
CAMICETTE filo Scozia manica lunga	3.900
CAMICIE jeans unisex	3.900
VESTITI seta pura misure calibrate	10.900
VESTITI alta moda maglina	5.900
VESTITI donna grandi Case	1.950
COPRICOSTUME maglina	3.900
SAHARIANA lino	7.900
CAMICIE lino francese	7.900
TUTE jeans	3.900
CAMICETTE donna M/H	2.900
GONNE jeans merletto	7.900

Vestiti donna estivi grandi taglie L. 4.900 - 5.900

COMPLETO pantaloni jeans	7.900
PANTALONI jeans american unisex	4.900
JEANS scoloriti american unisex	2.900
PANTALONI lino donna moda	5.900
COMPLETI maglina	10.900
COMPLETI con pantaloni americani	10.900
GIUBBOTTI jeans lana unisex	7.900

UN REGALO PER L'ESTATE:
10.000 vestiti donna mare moda L. 1.950

PANTALONI jeans Devis	4.900
PANTALONI velluto	1.950
PANTALONI corti mare	1.950
PRENDISOLE mare fantasia	3.900
CAMICETTA donna pizzo francese	5.900